

Casa

SERENA

Notizie ed altro
Speciale Natale



Anno 1
N° 3

Dicembre 2006



Pubblicazione
periodica
della RSA
'Casa Serena'
Azienda Speciale
del Comune
di Cilavegna



Indice

Pag.	3	L'Anziano Gigante
	4	Buon Natale!
	4	Riepiloghiamo!
	6	Non solo Cibo
	6	Festa dei Nonni '06
	7	Il Natale dei nostri Nonni
	8	Ricordi di ieri...
	9	...e Pensierini di Oggi
	10	Un caldo Abbraccio
	11	Volontariato a Casa Serena
	12	Cura e Salute
	13	Spazio alle Associazioni
	14	Lo Spazio Sociale
	15	Confrontiamoci

Grazie di cuore!

La Redazione ringrazia la **sez. Delfini** della Scuola dell'infanzia 'C. Falzoni' per i colorati disegni, le **classi Terze** della Scuola Elementare 'C. Cordone' per i simpatici pensieroini, e gli **Ospiti di Casa Serena** per i preziosi ricordi. Avremmo voluto pubblicare tutto il materiale raccolto, ma esigenze di spazio ci hanno costretto, a malincuore, a scegliere: ce ne scusiamo!



CASA SERENA Notizie ed altro
Supplemento al n°55 del bimestrale
'Cilavegna é... nonsoloasparagi'

Pubblicazione periodica a cura
dell'**Azienda Speciale del Comune di Cilavegna 'Casa Serena'**
Via G. Di Vittorio, 22 • 27024 Cilavegna PV
Tel. 0381 96226 • Fax 0381-660055
E-mail: segreteria@casaserenarsa.it
Sito Web: www.casaserenarsa.it

Direttore editoriale: Martino Gulino

Direttore responsabile: Alan Ugazio

Progettazione e coordinamento: Silvio Greco

Grafica, impaginazione e illustrazioni: Donatella Morelli

Foto: Silvio Greco (esterni di Casa Serena e ritratti autori articoli) e archivio di Casa Serena

Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale Cilavegna

Grazie!

La Redazione ringrazia tutti coloro che con il proprio contributo hanno consentito la realizzazione di questa rivista.

In copertina:
'Natività' da un disegno di Natale Savini,
in sua memoria.



L'Anziano Gigante

Illustrazione di Donatella Morelli



Sciòch ad Nadal

Na bòta la vigilia ad Nadal
as féva i auguri i avsí'n ad cà.
As piéva un tòch ad légn ad murón
e pö as féva tri cul tacà la pòrta ad l'avsí'n
e la padróna ad cà la diséva:

- Chi ca i è?
- A i è 'l sciòch dal Bambin!
- Sech'al pòrta?
- Salüt bundansa e serenità!
- Dàgh un büton e tral in cà!

Pö as mativa int al föf a brüsê e al Bambin
sa scaldéva int la stala e nüm fiö purtévam al fén
e l'aqua e quand ch'andéva via
as laséva sù i rigal.

(da una registrazione di **Mariuccia Gallese**)

Ricordo di gesti semplici, di parole scolpite.
Richiamo ad una ritualità che sapeva di socialità condivisa.
Tempi distanti poche decine d'anni,
ma che sembrano perdersi nella notte dei tempi.
Intanto, il Natale rinnova puntuale la propria tradizione.
Lo stupore immutato del bambino e dell'anziano, oggi come ieri,
ci parla dell'età dell'innocenza.

Eppure, non basta più il solo profumo del mandarino, regalo di un tempo,
a rievocare il sapore della festa, ad illuminare la memoria.

Babbo Natale sembra gareggiare con Gesù Bambino,
e le sue renne faticano a tirare la slitta.

Nostalgia? Non credo, piuttosto una domanda:
"Che profumo avrà, per mio nipote, il Roboraptor?"

*Una volta alla vigilia di Natale
si facevano gli auguri ai vicini di casa.
Si prendeva un pezzo di legno di gelso
e poi si battevano tre colpi contro l'uscio del vicino
e la padrona di casa diceva:*

- Chi c'è?
- C'è il ciocco del Bambino!
- Cosa porta?
- Salute abbondanza serenità!
- Dagli uno spintone e buttalo in casa!

*Poi si metteva nel fuoco a bruciare e il Bambino
si scaldava nella stalla e noi ragazzi portavamo il fieno
e l'acqua e quando andava via
ci lasciava i regali.*

Casa

S

E

R

E

N

A



Buon Natale!

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e i Responsabili di Area desiderano augurare agli Ospiti della Casa ed ai loro Familiari, a tutto il Personale, agli Operatori, ai Volontari ed ai Collaboratori

un **SERENO NATALE**
e un **FELICE ANNO NUOVO!**

Vogliamo, inoltre, allargare questo augurio di serenità e gioia a tutta la Popolazione di Cilavegna, con la speranza che, anche attraverso queste pagine, si possa realizzare una sempre migliore integrazione tra la 'nostra' Casa ed il suo territorio di appartenenza.



Riepiloghiamo!

Con il concludersi dell'anno, viene da porsi la seguente domanda: quali obiettivi si proponeva di raggiungere **Casa Serena** nel corso del 2006?

La Deliberazione n.18 del 14/07/06 aveva individuato le linee di intervento che l'Azienda intendeva perseguire per l'anno in corso.

Ci sembra interessante, a questo punto, dare un quadro sintetico di tali obiettivi, con l'intento di fornire successivamente le informazioni su quanto è stato poi realizzato, tenendo conto che, oltre agli obiettivi di carattere generale, ogni Responsabile di Area ha individuato ulteriori temi specifici di intervento.

Per quanto riguarda gli **aspetti istituzionali e i rapporti esterni**, gli obiettivi perseguiti sono stati i seguenti:

- Aggiornamento, revisione ed elaborazione regolamenti diversi dell'Azienda:
 - aggiornamento regolamento di ammissione;
 - predisposizione regolamento Ufficio Relazioni con il Pubblico;
 - predisposizione regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi;
 - predisposizione regolamento di organizzazione e struttura organica;
 - predisposizione regolamento di gestione del personale;
 - predisposizione manuale di gestione della documentazione (sistema di archiviazione).
- Costituzione di una Fondazione ONLUS per gestione attività di 'fund raising' allo scopo di sostenere opere di solidarietà.
- Attuazione Ufficio Relazioni con il Pubblico.



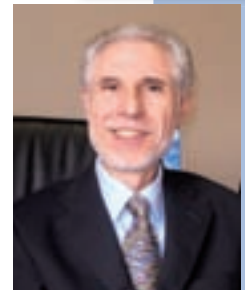
- Aggiornamento della Carta dei Servizi, progetto e realizzazione grafica.
- Estensione delle attività dell'Azienda verso l'esterno (Comuni, RSA, scuole, strutture sanitarie, ecc.) e realizzazione di nuove convenzioni.
- Prosecuzione attività di marketing e di promozione attraverso iniziative diverse, realizzazione di un organo di informazione sulle attività dell'Azienda.
- Convenzioni e collaborazione con diversi enti di formazione professionale ed istituti scolastici.

Per quanto riguarda gli **aspetti strutturali ed ambientali**, gli obiettivi perseguiti sono stati i seguenti:

- Realizzazione impianto di climatizzazione/trattamento dell'aria.
- Progetto di personalizzazione degli ambienti.
- Progetto 'aggiornamento segnaletica e denominazione ambienti'.
- Progetto 'abbelliamo **Casa Serena**'.

Per quanto riguarda gli **aspetti gestionali**, gli obiettivi perseguiti sono stati i seguenti:

- Mantenimento indice di saturazione dei posti letto in RSA e per il CDI, pari a quanto previsto nel bilancio preventivo.
- Progetti di contenimento spese.
- Prosecuzione della realizzazione del progetto 'informatizzazione'.
- Attivazione del sistema di controllo di gestione.
- Attivazione processo di riorganizzazione di servizi e uffici.
- Attivazione sistemi di controllo sulle prestazioni della Cooperativa.
- Adeguamento del sistema turnistico adottato per il personale dipendente dall'Azienda e dalla Cooperativa, in armonia con l'applicazione del regolamento di organizzazione e struttura organica.
- Prosecuzione della realizzazione del sistema di archiviazione del materiale documentario dell'Azienda.
- Elaborazione di progetti di miglioramento della qualità al fine di partecipare agli incentivi assegnati dall'ASL.
- Progetto qualità: completamento del percorso per l'ottenimento della certificazione qualità ISO Vision 2000. Il conseguimento della certificazione potrà essere realizzato separatamente per ciascuna tipologia di intervento.
- Programmazione e realizzazione corsi di aggiornamento (ECM e non ECM).
- Creazione di una biblioteca/emeroteca a disposizione del personale.
- Elaborazione e aggiornamenti di protocolli e procedure.



Casa

S

E

R

E

N

A

a cura di Martino Gulino, Direttore Generale



Non solo Cibo

I Menù natalizi

Il Natale, ricco di tradizioni che restano immutate nel tempo, arriva un po' così, tra nastri, feste, corse ai regali, dolci e panettoni.

I menù natalizi sono sempre ricchissimi, ed il Natale rimane una buona occasione per fermarci a tavola qualche 'ora' in più del solito, per gustare con calma le prelibatezze delle tradizioni gastronomiche.

Le feste di Natale e Capodanno sono tra le più attese in famiglia, anche perché in passato, soprattutto nel centro-sud Italia, esse venivano identificate con il rientro degli emigranti nei paesi d'origine. Ma il Natale è ricco anche di gesti simbolici che donano a questa festa un'enorme energia. Molti sono gli esempi di ricche tradizioni che ancora oggi vengono ben conservate, quali la 'formaggetta con la mostarda' oppure cuocere il capponne la sera della vigilia, lasciarlo raffreddare in pentola e fuori dalla finestra. Il mattino seguente, scremato il brodo, il grasso veniva conservato, in quanto considerato benedetto ed usato per curare scottature e simili.

Nella tradizione gastronomica italiana esistono piatti 'immancabili' sulle tavole ben imbandite, sono i piatti che simboleggiano il Natale e che ogni anno vengono preparati secondo antiche ricette.

I dolci di Natale

I dolci hanno un ruolo molto importante nella cucina natalizia, basti pensare al **panettone**, al **pandoro** ed al **torrone**.

L'origine del **panettone**, tipico dolce milanese, non è chiara: pare derivi da un personaggio di nome Toni, panettiere, cuoco o semplice garzone, a seconda delle versioni della storia, il quale ha dato il nome al panettone 'Pan del Toni'.

La preparazione del panettone è complessa, poiché va utilizzato un lievito naturale con la giusta acidità e forza, una farina con particolari caratteristiche e l'impasto viene lavorato diverse volte, subendo almeno tre lievitazioni.

Il **pandoro** ha caratteristiche nutrizionali del tutto paragonabili a quelle del panettone: molto calorico e poco saziante, va consumato con parsimonia, preferibilmente lontano dai pasti, per esempio a colazione immerso nel caffelatte. Il pandoro contiene più burro e più uova.

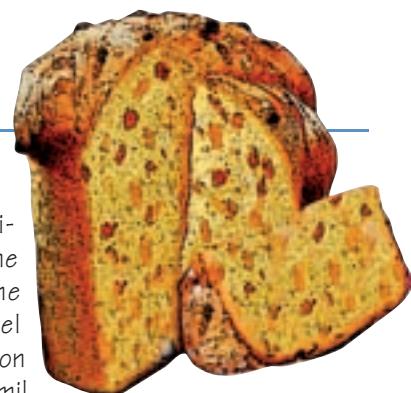
L'ingrediente segreto è 'l'aroma pandoro', acquistabile nei negozi specializzati ed utilizzato in tutte le

preparazioni, artigianali e non. Viene da chiedersi come fosse il gusto del pandoro quando non esistevano gli aromi!

Il **torrone** è un dolce prodotto praticamente in tutta Italia, ma soprattutto a Cremona, in Piemonte e in Sardegna. Secondo i cremonesi, il torrone moderno avrebbe avuto origine da un dolce servito a Cremona il 25 ottobre 1441, durante il banchetto che seguì le nozze di Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti. Il torrone prese il suo nome in quanto riproduceva la forma del campanile del Duomo, il noto Torrazzo, all'epoca chiamato Torrone.

Tuttavia, le mandorle, o le nocciole, e il miele erano abbondantemente disponibili in tutto il bacino del Mediterraneo, e sono da sempre stati utilizzati per creare alcuni dolci, come l'arabo 'turun' dai quali, attraverso una lenta evoluzione, è derivato, nel nome e nella struttura, il nostro torrone.

Il torrone classico è composto da un impasto di miele, zucchero e albumi d'uovo montati, cotto lentamente e addizionato con mandorle tostate.



Festa dei Nonni '06

Lunedì 2 ottobre c'è stata una bella festa a Casa Serena.

Una festa dedicata ai nonni, ma non solo, anche ai nipotini!

Per questo, sono venuti a trovarci i bambini delle Scuole Elementari con i loro grembiolini neri e tutta la vivacità dei loro anni. Eravamo tutti emozionati. La festa è iniziata con i dolci saluti dell'animatrice Laura ai bimbi, che li ha messi subito a loro agio, poi abbiamo proposto loro due episodi di 'Heidi', che hanno messo in risalto il tema 'anziani e bambini', due generazioni che sembrerebbero una l'opposto dell'altra e che invece hanno molte cose in comune: la delicatezza, la sensibilità, la dolcezza, il bisogno di protezione e di tenerezza.

Successivamente, stimolati da Laura, i bambini hanno espresso le loro emozioni e sensazioni riguardo a questo racconto e al tema in generale.

Dopo questo ricco scambio di idee, i nonni del **Coro di Casa Serena**, composto attualmente da 12 elementi, con l'accompagnamento musicale di Maurizio, hanno offerto ai piccoli ascoltatori tre canti, di cui i primi due dedicati proprio alla loro giovane età ('Heidi' e 'I Due Liocorni'), ed il terzo più vicino

Casa

a cura di Denni Ugazio, responsabile Area Servizi Alberghieri

SERENA

6

IL Natale dei nostri Nonni



Il contadino, sempre alle prese con il problema della fabbrica dell'appetito, sognava la grande abbuffata per la notte della vigilia di Natale.

Il pranzo natalizio era, infatti, riservato alla notte della vigilia, in quanto la vigilia era considerata giorno 'di magro' e solo dopo la messa della mezzanotte ci si riuniva e si celebrava la festività.

I piatti, poi, erano molto semplici; nella canzone si nota, ad esempio, la mancanza di carne, riservata ai più abbienti.

Le derrate alimentari usate erano quelle che ci si poteva permettere nella stagione e nella disponibilità dei prodotti locali: la farina di granturco per la polenta, il formaggio per 'conciarla', cioè condirla.

Un piatto antico, e rimasto nella tradizione natalizia ancora oggi, è la mostarda. Era un sistema

per conservare la frutta che si produceva nel periodo esti-

vo. La frutta era sottoposta ad un trattamento

basico (forse la calce) per poterla conservare, poi veniva ricoperta di miele, misto a semi di senape (in dialetto, 'la snavra').

Oggi, le diverse possibilità economiche, l'uniformità della cultura, la pubblicità, hanno cambiato molto le tradizioni.

Ma non possiamo far entrare nel pranzo natalizio almeno un assaggio di mostarda?! Così possiamo immaginare di passare il Natale coi nostri nonni!

La festività nell'800 in Lomellina

*A gnarà la vglia d'Nadal
Mangiarum pulenta consa
Cul furmag, e la mustarda
Un bel tundon ad risot
E un quaicos d'altar.*

Verrà la vigilia di Natale
Mangeremo polenta condita
Con formaggio, e la mostarda
Un grosso piatto di risotto
E qualcos'altro.

*(Canzone lomellina dell'800,
cantata durante il lavoro nei campi)*



a cura di Carlo Campari

Casa

SERENA

a cura di Monica Mazzoli, animatrice

al repertorio degli anziani ('Fiorin Fiorello'). Nonostante la forte emozione, i nostri coristi hanno cantato molto bene e il risultato è stato ottimo, tant'è che a loro volta i bambini hanno dedicato ai nostri Ospiti una bellissima interpretazione de 'I Due Liocorni': è scesa anche qualche lacrimuccia insieme ai tanti sorrisi.

'Dulcis in fundo', l'animatrice Alexandra, che non

manca mai di stupirci con i suoi stravaganti travestimenti, (sembra proprio che ci provi gusto...), ha interpretato magistralmente 'La Bella Lavanderina', ballando e cantando insieme a loro.

Infine, **Casa Serena** ha offerto ai piccoli un gustoso rinfresco per ringraziarli della loro visita e partecipazione. I bambini hanno promesso di ritornare per il prossimo anno, e noi non vediamo l'ora!



Ricordi di Ieri...

Memorie di alcuni Ospiti di Casa Serena

Tanto che non avevamo niente tutto l'anno, aspettare Natale, anche se era un arancio, un torroncino lungo un dito... per noi era già tanto! E poi lo aspettavamo proprio, credevamo proprio a Gesù Bambino. Mio padre preparava, vicino al fuoco, un po' di fieno ed un secchiello con l'acqua per l'asino, perché, venendo Gesù Bambino, c'era l'asino da dargli da mangiare e da bere. Noi eravamo convinti che arrivasse Gesù Bambino, con l'asino e il carretto, a portarci i doni in casa. • **Pina** •

Abitavo in una cascina, i miei genitori preparavano il secchiello d'acqua e il fieno per l'asinello, e la tazza del caffè per la Madonna e San Giuseppe. Al mattino, logicamente, ritiravano tutto per farmi credere in quell'illusione. I regali erano poveri e pochi, un sacchettino di carta con dentro caramelle, cioccolatini, un mandarino, l'arancio, un po' di noci, ma noi eravamo felicissimi! • **Anna** •

Mio zio di Milano, un Natale, mi portò una delle prime mantelline di gomma con il cappuccio, uscite in quei tempi, insieme a un paio di scarpine di vernice nera: ero elegantissima!

Un giorno andai a scuola così vestita, poi, tornando a casa mi sentivo carica come un asino. I bambini di scuola mi avevano riempito il cappuccio di sassi: non avevano mai visto una mantellina così! • **Angela** •

A Natale si uccideva il maiale, allora c'era qualcosa in più da mangiare. Si facevano le focacce con i grassini del maiale ('gratòn', i ciccioli) e si faceva la festa perché c'era la torta. Di solito le torte non si usavano, non si vedevano. Qualche mandarino e il nostro Natale era così! Specialmente nelle cascine le cose erano così. • **Rosa** •

La sera, otto giorni prima, iniziava la Novena di Natale e suonavano le campane a festa: quello era il segnale che veniva il Natale, altrimenti non c'erano altri segni.

Per noi non esisteva l'Albero o Babbo Natale, esisteva soltanto Gesù Bambino. Il Presepe, soprattutto prima della guerra, spesso lo si vedeva solo in chiesa. • **Pina** •

Mio papà, a Natale, cucinava l'oca e faceva i grattoni (i ciccioli), così, finché duravano, ogni mattina ne prendeva un cucchiaino e li metteva nella minestra. Noi dovevamo preparargli la minestra tutte le mattine, perché lui era ancora abituato così. A Na-

tale, se ad entrare a fare gli auguri era un uomo, si diceva che portava buono, così, la mattina presto, il primo che entrava in casa era mio papà. • **Bianca** •

Si aspettava il Natale perché era tutta la famiglia riunita. Se qualcuno era fuori dall'ambiente per lavoro, si aspettava il Natale perché tornavano dai paesi che erano via e si radunava la famiglia. Il giorno di Natale non si usciva di casa perché era la festa proprio del rapporto di famiglia. • **Sofia** •

A Natale, il bagno si faceva la sera della vigilia e poi, il giorno di Natale, non ti lavavi, non ti pettinavi ma ci si faceva la treccia, non scopavamo la casa, non si lavava i piatti. Si rimandava tutto il giorno dopo: era un vero giorno di festa! La tradizione diceva che se scopavi per terra, scopavi fuori la fortuna. • **Rosa** •

Cerano tanti mangiari buoni, ma, a differenza di oggi, naturali e genuini. I regali erano un arancio, castagne secche, qualche 'gallettina' (le noccioline), messe in una calza e appese. Non c'era le possibilità ma neanche l'invenzione o l'abitudine, erano sempre cose più semplici ma meravigliose.

Le famiglie erano riunite: noi eravamo in ventisei in famiglia quando ero piccolo io. Che gioia! • **Lino** •

Ricordo il giorno di S. Stefano perché mia mamma faceva la 'torta del latte' con il pane che si avanzava vecchio, il latte e un po' di zucchero. Quella era una usanza di quel giorno, era una festa mangiare quella torta! • **Pina** •

A Natale mettevamo sotto il piatto a papà tutte le nostre letterine, con gli auguri e i nostri pensieri: si usava così. Ricordo la vigilia, io avevo tre fratelli e, allora, ci mettevamo d'accordo per aprire gli occhi, un po' l'uno un po' l'altro, per vedere da che parte potesse entrare Gesù Bambino. Stavamo lì un bel po' finché la mamma non se ne accorgeva e ci diceva: "guardate che ho visto una luce grande, forse era Gesù Bambino, ma ha visto che siete svegli e non è entrato!"

• **Lucia** •

Era una festa grandiosa per noi bambini! Ricordo il vestito bello, l'allegria, i dolci, i regali, ma allora non si usava i regali speciali, poteva essere la bambola, la culla, i libri non troppo.

Poi è venuta la guerra, è stato un inverno terribile. Quando mio papà è venuto a casa è stata una festa incredibile!

• **Angela T.** •

A Natale c'era sempre la neve e noi mettevamo un bel pezzo di legno sul focolare, anche per scaldare Gesù Bambino. • **Angela** •



Casa

S

E

R

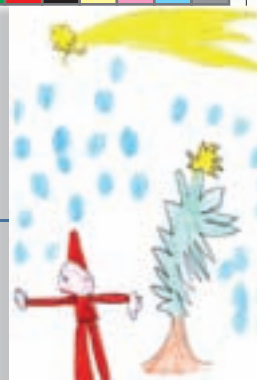
E

N

A



...e Pensierini di Oggi



Pensierini di alcuni Bambini della Scuola Elementare 'C. Cordone' di Cilavegna

Mi piace il Natale perché c'è tanta neve, perché mi piace mangiarla, poi mi piace vedere tutti quei dolcetti, sembra il mio Paradiso e stiamo in famiglia. E i nonni ci regalano tanti regali più di tutti. Io a Babbo Natale ho chiesto: un regalo per la mamma, un regalo per il mio cane e uno per la mia sorellina, uno per papà, infine uno per me. Ci scambiamo tanti regali perché nell'anno zero è nato Gesù proprio a Natale, è il dono più bello.

Ame piace il Natale perché si sta tutti insieme e soprattutto la gente è più allegra e ci scambiamo i regali.

Ame il Natale piace perché ci troviamo tutti in famiglia e si festeggia insieme. A mezzanotte vado a Messa con la nonna e la mamma, quando torno a casa trovo i regali nello scatolone in giardino: mi piace scartarli e poi vedere quei regali. Io questo Natale vorrei un tipo di computer che si chiama Nintendo Dogs, ma a me piace stare con tutti i miei familiari, che sono il dono più grande.

Ame piace il Natale perché ci sono cose particolari: per prima cosa si sta tutti insieme, poi io sono più buona, Cilavegna è tutta illuminata dalle luci natalizie, e dopo ci sono i regali! Vorrei tanto un cane vero e piccolo ma anche Roboraptor! Secondo me il vostro regalo più grande è che vengono a trovarvi i vostri nipotini, ma non dimentichiamoci che nasce Gesù Bambino. Ah! Quasi dimenticavo che, la notte di Natale, sogno Gesù e la mia nonna Mariuccia!

Il Natale mi piace perché scende tanta neve! Poi ci si scambiano i regali e si mangia con la famiglia e gli amici che ci stanno a cuore. Per me il significato del Natale è Gesù che viene: cioè il dono più grande per noi. La cosa più grande per i bambini sono i regali, anche per me ho chiesto una casa di Barbie, qualche vestito e vorrei fare lezione di cavallo, il telescopio e il microscopio. Insomma il Natale è fantastico.

Ame piace il Natale, con l'albero di Natale e il presepe, perché insieme lo costruiamo con gli altri bambini. Dio ci ha fatto un regalo prezioso, ci ha fatto Gesù, e così noi ci scambiamo i regali.

La festività dell'anno che preferisco è il Natale perché si ricevono regali e io quest'anno vorrei ricevere da Babbo Natale questi regali: il primo è una Bratz che pattina sul ghiaccio, il secondo è

un libro e il terzo è una Polly magnetica con la sua automobile. Il Natale mi piace anche perché ci sono tanti dolci deliziosi, il paese è illuminato di luci colorate, ci sono gli alberi di Natale e i presepi con le stelle comete che brillano sulle capanne dove si ricorda la nascita di Gesù.

Il Natale mi piace perché ci sono i regali e nel mese di Dicembre c'è sempre Cilavegna illuminata dalle luci colorate. Il significato del Natale è importante perché a Natale Dio manda Gesù sulla terra.

Mi piace il Natale perché incomincia forse a nevicare, e si può giocare con la neve. La festa è anche un giorno speciale per noi perché si aprono i regali. E per di più le luci mi piacciono tantissimo.

Il Natale è bello perché mi diverto ad aprire i doni e vado a dormire un po' più tardi. I regali che vorrei da Babbo Natale sono: un gioco per la Play Station, una felpa rosso-nera, uno zaino rosso-nero e 4 biglietti per andare a vedere il derby Milan-Inter.

Mi piace il Natale perché c'è l'albero, i regali e Babbo Natale e desidero tanto Roboraptor.

Il Natale mi piace perché c'è tanta neve, si gioca bene, si aprono i regali e si danno pezzettini di ostia come in Polonia. A Natale si mangia il pesce. E io a Natale come regalo voglio la Play Station 2.

La festività che preferisco è il Natale, perché in quel momento mi sento felice: nasce Gesù. Io mi sento felice anche perché arriva Babbo Natale e mi porta i regali che ho chiesto: dei pupazzi e un computer.

Il Natale mi piace perché nasce Gesù, ma soprattutto perché ricevo tanti regali da Babbo Natale.

Il Natale a me piace perché si può giocare con la neve, e perché arriva Babbo Natale con i regali mentre dormiamo. Io ho chiesto: Winx fate parlanti con il microfono e Sbrodolina con l'orsetto Winnie the Pooh.

La festività che preferisco è il Natale perché ricevo tanti doni da Babbo Natale e perché si ricorda la nascita di Gesù, ma soprattutto festeggiamo tutti insieme: io, la mamma e i nonni.

Il Natale è bello e mi piace far l'albero di Natale con la mamma e il papà. Il Natale significa, al tempo d'oggi, ricevere regali ma bisogna ricordare che il Natale si festeggia per la nascita di... Gesù!



Casa
S
E
R
E
N
A



Un caldo Abbraccio

Quel bianco tuo candor 'abbraccio',
sa dar la gioia ad ogni cuor,
un Natale pieno d'Amor
un Natale di Felicità.

È questo il Natale che vorremmo che tutti i nostri cari Anziani, ospiti di Casa Serena potessero vivere.

Il Santo Natale è per tutti noi, grandi e piccini, un momento speciale che ci riporta alla magia della fanciullezza, in una notte incantata piena di emozione ed attesa, nel caldo della nostra casa, fra le braccia di chi ci ama.

Questo sogno un po' bambino torna ad avvolgerci ogni volta che arriva Natale, se solo ci fermiamo un attimo davanti ad un Presepe e posiamo il nostro sguardo su quel 'Piccino', se solo, in uno scorcio di silenzio, le note di un canto natalizio arrivano al nostro cuore.

Cosa possiamo fare perché Natale sia ancora, magari per un breve momento, il sogno emozionante e pieno di calore di ogni persona, qui con noi a Casa Serena?

Forse la ricetta può essere semplice, possono bastare anche pochi ingredienti, purchè siano genuini e amalgamati con passione.

Buon dolce Natale

Per ottenere un 'Buon dolce Natale' abbiamo pensato, quest'anno, di entrare sempre più 'dentro' la realtà e l'intimità della

vita quotidiana vissuta dai nostri Anziani, di raggiungere, in particolare, le persone che per vari motivi non si possono muovere ed hanno minori possibilità di vivere incontri significativi. Abbiamo pensato che, essendo questa una grande Casa dove vive una grande 'famiglia', sia necessario coinvolgere tutti in un grande ABBRACCIO.

Ingredienti

■ Pensare ed organizzare tutti insieme momenti al piano in cui siano gli Ospiti stessi, insieme agli operatori, ad allestire il proprio albero di Natale nonché a vivere in prima persona i preparativi all'evento natalizio, in un clima sereno ed intimo allo stesso tempo.

■ Pensare al regalo più gradito per ciascuna persona, comunicarlo a Babbo Natale, che passerà personalmente la vigilia di Natale a consegnarlo.

■ Proporre un momento di arte e bellezza, che raggiunga tutte le persone sui piani.

■ Coinvolgere i familiari, per vivere insieme il calore di queste feste.

Preparazione

Rallentare il ritmo delle nostre giornate, per poter creare migliori occasioni di incontro, raggiungerci, **CONTATTARCI E STRINGERCI IN UN ABBRACCIO: È NATALE!**

Non mancheranno anche occasioni di festa aperte a tutti: anziani, operatori, familiari e amici. Questo è il nostro Natale, il Natale di tutti, che ha bisogno di tutti noi e voi.

Animazione natalizia Flash

■ **Venerdì 15 dicembre, ore 16.00** • FESTA DEI COMPLEANNI DI DICEMBRE con *Gli Amici di Vercelli*.

■ **Lunedì 18 dicembre, ore 10.00** • SPETTACOLO DI NATALE con i *Bambini delle Terze elementari della Scuola 'C. Cordone' di Cilavegna*.

■ **Venerdì 22 dicembre, mattina e pomeriggio** • MOMENTI DI MUSICA NATALIZIA sui piani, con il *Coro di Casa Serena* e gli amici *Maria Motta* e *Giorgio* per ricreare l'atmosfera del Natale.

■ **Sabato 23 dicembre, mattina e pomeriggio** • MOMENTI DI MUSICA NATALIZIA sui piani, con i *Bambini di Varallo* ed il *Coro dell'Università del Tempo Libero*, per ricreare l'atmosfera del Natale.

■ **Domenica 24 dicembre** • Gli animatori porteranno gli AUGURI ed un pensiero agli Ospiti di tutti i piani e,

accompagnati dalla tradizionale musica della zampogna, brinderanno al Natale.

■ **Domenica 24, ore 19.00 e lunedì 25 - martedì 26 dicembre ore 9.30** • CELEBRAZIONE S. MESSA NATALIZIA

■ **Giovedì 28 dicembre, ore 18.00** • CENONE DI FINE ANNO, per tutti gli Ospiti della Casa, con l'accompagnamento musicale dell'orchestra 'Bìa music'.

■ **Venerdì 29 dicembre, ore 16.00** • POMERIGGIO DI FINE ANNO, con la musica spensierata e raffinata di *Serena*.

■ **Mercoledì 3 gennaio, ore 16.00** • LOTTERIA per Ospiti e Operatori, con estrazione dei biglietti a premi.

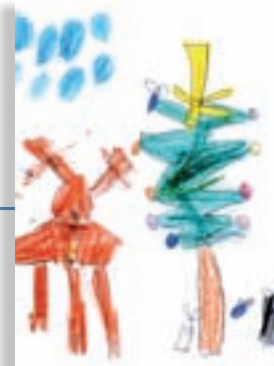
■ **Sabato 6 gennaio, ore 16.00** • CONCERTO PER PIANOFORTE, con tenore e soprano.

Casa

a cura del Servizio Animazione

S
E
R
V
I
Z
I
O
A
N
I
M
A
Z
I
O
N
E

Volontariato a Casa Serena



Sono ormai anni, quasi una decina, che **Casa Serena** è supportata da quell'inestimabile aiuto che solo il volontariato può offrire.

Il volontariato, nella nostra struttura, assume diverse sfaccettature, si prodiga in svariati modi, poiché al volontario viene offerta la possibilità di donare il proprio tempo esprimendo le capacità che meglio lo caratterizzano. Inoltre, questo aspetto è ulteriormente arricchito dal fatto che i nostri volontari appartengono a svariate fasce di età.

Ci sono infatti adolescenti, giovani, giovanissimi ed adulti, ognuno con il proprio patrimonio individuale, pronto a metterlo a disposizione del prossimo.

A **Casa Serena** queste persone si prestano ad operare in contesti e con riferimenti diversi, ma che collaborano tra di loro, ad esempio presso la Cappella, animando le Sante Messe con le letture, i canti ed accompagnando le persone che ne hanno necessità, oppure affiancando il servizio animazione, collaborando nello svolgimento delle feste e delle attività, od accompagnando l'animatore in alcuni nuclei della Casa.

Ci sono inoltre altre forme di volontariato che vengono attuate dalle associazioni **AUSER** di Vigevano,



Serena può davvero farsi vanto.

Un patrimonio che, al di là dei gesti concreti, porta con sé il desiderio e la volontà di donare gratuitamente



te accoglienza, ascolto, empatia, affettività, ovvero la linfa della vita, ciò che fa sentire vive quelle persone che a volte non si percepiscono più tali, offuscate dagli acciacchi e dal silenzio della solitudine. Tante volte guardando i volontari in azione, ho percepito, con gli occhi dell'anima, gesti semplici che comunicano un senso di condivisione e di conforto straordinari.

Per fare volontariato non servono tante parole, non serve tanta cultura, certo una buona formazione non guasterebbe, quello che serve è ciò che ognuno si sente di voler serenamente donare, con positività e sincerità, pur consapevole dei propri limiti e difetti, che fanno ovviamente parte dell'essere umano.

Grazie, grazie ed ancora grazie a tutti i volontari, ormai di casa, ma ricordiamo a tutti che la nostra **Casa Serena** è sempre aperta ad accogliere chi vuole donare il proprio tempo e la propria umanità, consapevoli che non se ne si va di certo a mani vuote, perché l'esperienza ci insegna che la ricchezza umana che si scopre tra gli Anziani è incredibilmente grande.

Approfitando delle festività ormai vicine non mi resta che augurare, da parte degli Animatori, **un caloroso Natale ed un sereno Anno Nuovo** a tutti, ma in particolare ai nostri volontari: Maria, Gina, Gaetano, Angela, Pamela, Jessica, Elisa, Erica, Debora, Pinuccia, Remo, Gabriella, Giovanni, Rosanna, Rachele, Marcella, Pierisa, Giuseppe, Marinella, Luigi, tutti i volontari dell'Auser, Paolo Avanzi, Maria Motta, Pandiani e gli amici di Vigevano e di Mortara.

entro Diurno Integrato, oppure per la partecipazione all'Università del Tempo Libero.

Un patrimonio umano immenso, di cui **Casa**



Casa

S

E

R

E

N

A

a cura di Daniela Zattin, animatrice

Cura e Salute

Everrà Natale... e un milione di lombardi sarà a letto con l'influenza!

Così ci sentiamo ripetere, da oltre un mese, dai vari notiziari radio-televisivi che, come al solito, generano allarmismo ed angoscia in tutta la popolazione. Quasi tutti gli anni ci viene prospettato l'arrivo di un'epidemia influenzale peggiore di quella dell'anno precedente, con i vari consigli per poterla affrontare.

Ma cosa è questa influenza; perché tutti gli anni si ripresenta; cosa possiamo fare per curarla o prevenirla? Per avere notizie più precise ho provato a chiederlo a mio fratello, Dott.

Luigi Camana, detto Gigi, Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medica dell'ASL di Pavia, che così ha risposto alle mie domande.

Che cos'è l'influenza?

"L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta alla infezione da virus influenzali. È una malattia stagionale che si verifica durante il periodo invernale.

Vi è la marcata tendenza di tutti i virus influenzali a cambiare continuamente da un anno con l'altro, ciò significa che le difese che l'organismo ha messo a punto contro il virus che circolava l'anno prima non sono più efficaci per il virus dell'anno successivo.

Per questi motivi la composizione del vaccino deve essere aggiornata tutti gli anni, in base ai ceppi che hanno avuto maggior diffusione nell'ultimo periodo epidemico".

Come ci si ammala?

"Il virus influenzale, generalmente acquisito attraverso

il contatto con altre persone infette, si trova sia nella saliva sia nel muco delle vie respiratorie e può penetrare nell'orga-

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali

nismo attraverso le mucose (bocca, occhi e naso). Il virus può essere trasmesso per via aerea dal momento del contagio fino ai tre-quattro giorni successivi ai primi sintomi, che si manifestano a distanza di uno-quattro giorni dall'infezione. Questo significa che il virus può essere trasmesso anche da persone apparentemente sane, diffondendosi molto facilmente negli ambienti affollati. Le fasce di età più colpite sono quelle da 0 - 14 anni e sopra i 65 anni".

Come si manifesta l'influenza?

"In Italia, l'influenza si manifesta nel periodo invernale (prevalentemente tra dicembre e marzo) e si risolve

nell'arco di cinque-sette giorni, anche se tosse e malessere generale possono perdurare per due o più settimane.

L'influenza è contraddistinta da un repentino manifestarsi di sintomi generali e respiratori: febbre elevata (della durata di circa tre giorni), che compare bruscamente, accompagnata da brividi, dolori ossei e muscolari, mal di testa, grave malessere generale, mal di gola, raffreddore e tosse non catarrale.

Negli anziani, oltre i 75 anni d'età, la febbre può rimanere bassa, l'insorgenza dei disturbi è graduale e comporta soprattutto debolezza, dolori articolari e stato confusionale".

Cosa possiamo fare per prevenirla?

"Vaccinarsi è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza, sia perché aumentano notevolmente le probabilità di non contrarre la malattia sia perché, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, questi sono molto meno gravi e, generalmente, non seguiti da ulteriori complicanze.

Il Ministero della Salute raccomanda la vaccinazione alle persone con età maggiore di 64 anni, a coloro che sono in stretto contatto con anziani, a tutte le persone a rischio di complicazioni secondarie a causa dell'età o di patologie, come disordini cronici di tipo respiratorio o polmonare (asma compreso) e malattie metaboliche croniche (es. diabete mellito), o quando sono previsti interventi chirurgici di una certa entità.

Infine la vaccinazione è raccomandata per tutti coloro che svolgono funzioni lavorative di primario interesse collettivo o che potrebbero trasmettere l'influenza a persone ad alto rischio di complicanze. La vaccinazione è invece sconsigliata a chi è allergico alle proteine dell'uovo.

Il periodo più indicato per la vaccinazione va dalla seconda metà di ottobre a fine novembre. Si sconsiglia, generalmente, di vaccinarsi con molto anticipo perché l'immunità data da questo vaccino si abbassa nell'arco di 6-8 mesi".

Se nonostante la vaccinazione ci ammaliamo, come possiamo curarci?

"I farmaci più utilizzati sono di tipo sintomatico, quali antipiretici per la febbre, la cefalea e i dolori articolari".



Casa

SERENA
a cura di Claudia Camana, responsabile Area Servizi Sanitari



Ringrazio di cuore il mio 'fratellone' per le esaurienti risposte alle mie domande, che penso siano le domande di tutti noi.

Ora, ricordando quello che avevo scritto all'inizio della nostra avventura giornalistica, memore degli insegnamenti della nonna, vorrei ricordarvi alcuni pratici rimedi naturali, frutto della saggezza popolare.

Il più classico è quello delle tre 'elle', ossia 'lana, latte, letto', mentre l'altro, più noto forse agli alpini, è quello del 'vin brulé', un toccasana universalmente conosciuto, usato come rimedio al raffreddore ed alle sindromi influenzali. Personalmente conosco la ricetta trasmessami da mia nonna: vino rosso (un buon Barbera, ma anche un amabile Bonarda), zucchero, cannella, chiodi di garofano, scorza di limone. Le quantità sono chiaramente 'ad occhio': per ogni tazza serviranno cir-

ca due cucchiaini di zucchero, un pezzetto di cannella, alcuni chiodi di garofano ed un pezzetto di buccia di limone. Si versano tutti gli ingredienti in un recipiente e si porta ad ebollizione, da questo momento si procede ad infiammare la miscela avvicinando un fiammifero alla superficie del liquido, quando la fiamma si esaurirà la bevanda potrà essere consumata. Va ricordato che l'alcol fa disperdere il calore corporeo, per questo motivo occorre fiammeggiare la bevanda (flambée), per consumare l'alcol e mantenere l'effetto riscaldante del 'vin brulé'. Si consiglia di filtrare il tutto con un colino da té e se ne raccomanda l'assunzione alla sera prima di coricarsi. Come variante, un mio amico, illustre medico agopuntore, suggerisce di aggiungere pezzetti di mela durante la bollitura... un consiglio da accettare visto che ora è diventato primario!!



Spazio alle Associazioni

CASSOLO SOCCORSO Onlus

Da una intervista con la vulcanica presidentessa, dott.ssa Maria Grazia Trotti, ricostruiamo la storia di una associazione che, sebbene di giovane costituzione, si è rivelata molto attiva sul territorio, e con cui la stessa Casa Serena ha stipulato un accordo di servizio: **CASSOLO SOCCORSO Onlus**. Trattasi di una associazione di pubblica assistenza che fornisce servizio di trasporto ambulanza e auto. Fondata il 30 Aprile 2005, ha ufficialmente iniziato la propria attività all'inizio di quest'anno: da Gennaio a tutto Novembre **CASSOLO SOCCORSO** ha raggiunto il ragguardevole numero di 740 interventi effettuati, segno di una risposta centrata ad una manifesta esigenza territoriale.

La soddisfazione per questi risultati viene, dalla dott.ssa Trotti, condivisa con l'Amministrazione Comunale, che ha offerto l'utilizzo della sede a titolo gratuito, e con la comunità cassolessa, che ha dimostrato forte sensibilità e generosità.

La motivazione dei fondatori dell'associazione, un gruppo di professionisti nel sanitario (medici e soccorritori), ha, dunque, potuto incontrare l'impegno e la dedizione di trenta volontari, molti giovani e quasi tutti di Cassolnovo. Il completamento di un secondo corso regionale di formazione per 'operatori non sanitari del soccorso extra ospedaliero' porterà nuovi rinforzi.

Cassolo Soccorso opera su tutto il territorio lomellino ed offre una copertura di servizio, tutti i giorni

nell'arco delle 24 ore, rispondendo sia a richieste di emergenza per servizi di urgenza, coordinati dal centralino 118, sia a necessità di trasporto su prenotazione (terapie oncologiche, visite di controllo, medicazioni, ecc.). L'associazione ha in dotazione due ambulanze, dotate anche di defibrillatore automatico, ed una autovettura. Tutti i mezzi sono frutto di donazioni di benefattori cassolessi.

Per continuare a tenere vivo e saldo il rapporto con il paese l'associazione è anche attiva nell'organizzare manifestazioni durante l'anno. Si è appena concluso un concorso aperto ai bambini delle scuole elementari, dal titolo 'Disegna la tua croce', che produrrà un calendario per l'anno nuovo: l'esposizione di tutti i disegni avverrà in data 22 Dicembre presso le Scuole Elementari. Inoltre, in data 17 Dicembre, presso il Teatro Verdi è previsto il concerto, ad ingresso gratuito, di un quintetto di musicisti dell'orchestra RAI.

Non resta che augurare a **CASSOLO SOCCORSO** di poter realizzare il suo prossimo sogno: poter continuare nell'investimento in attrezzature sanitarie attraverso l'acquisto di due monitor per le funzioni vitali.

CASSOLO SOCCORSO Onlus • Via Marengo, 4
Cassolnovo (PV) • Tel. 0381 92781, Fax 0381 911791
Cell. 1: 349 4561082, Cell. 2: 349 0876745.
(Anche prenotazioni via Fax)



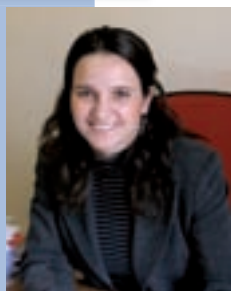
Casa

SERENA



Lo Spazio Sociale

Un nuovo servizio: 'L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO'



Nell'indirizzare la propria azione al miglioramento dei rapporti con i cittadini e perseguire obiettivi di trasparenza e di qualità dei servizi erogati, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale **Casa Serena** ha deliberato l'istituzione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.).

A decorrere dal 28 Settembre 2006 hanno preso ufficialmente avvio le molteplici attività di questo nuovo servizio e, contemporaneamente, è iniziata la mia collaborazione professionale con **Casa Serena**. Grazie a questa rivista ho, dunque, l'occasione di presentarmi: sono **Daniela Nuovo**, assistente sociale e neo-responsabile dell'U.R.P.

Il mio ufficio si trova al piano rialzato, nell'area degli uffici amministrativi. Vorrei, ora, illustrare quali sono le principali funzioni che contraddistinguono il servizio.

Informazione

Le informazioni fornite dall'U.R.P. riguardano, principalmente, tutte le attività ed i servizi erogati dall'Azienda Speciale e la loro modalità di fruizione (documentazione necessaria, tempi di attesa, tariffe praticate, ecc.). In particolare, l'U.R.P. fornisce ed illustra la modulistica ad uso degli utenti, assicurando assistenza nella compilazione della stessa o fornendo le procedure per ottenerla mediante la consultazione del sito web dell'azienda. È possibile, inoltre, ottenere informazioni in merito alle disposizioni normative vigenti ed ai temi di rilevante interesse pubblico e sociale. Il mio impegno è assicurare che l'informazione fornita dall'U.R.P. sia chiara, esatta, tempestiva, completa e garantita, anche attraverso mezzi telefonici e telematici.

Accesso agli atti

L'U.R.P. garantisce il diritto di accesso agli atti formati od utilizzati dall'Azienda, non soggetti a pubblicità, attraverso presa visione ed, eventualmente, ottenendone copia, secondo regolamento interno. L'Ufficio riceve le relative istanze, ne valuta l'appropriatezza e risponde al cittadino entro i termini previsti dalla legge (trenta giorni, salvo particolari eccezioni).

Comunicazione

L'U.R.P. favorisce la crescita all'interno dell'Azienda di una cultura della comunicazione. Nello specifico esso promuove la comunicazione interna, per facilitare il raccordo tra le diverse aree di intervento

dell'Azienda, e quella esterna, per favorire ai cittadini la conoscenza dell'attività amministrativa. L'U.R.P. funge, dunque, da centro di raccolta e di smistamento di ogni informazione utile al funzionamento delle diverse aree di intervento dell'Azienda, collabora alla realizzazione di iniziative di comunicazione pubblica volte ad illustrare l'attività istituzionale ed a facilitare l'accesso ai servizi, collabora con tutti i Responsabili di Area, incoraggiando la predisposizione di pubblicazioni, volantini ed altro materiale atto a favorire all'esterno la conoscenza dell'attività aziendale. Infine, attiva e mantiene rapporti con altre Pubbliche Amministrazioni operanti sul territorio, in particolar modo con il Comune di Cilavegna.

Monitoraggio

Sono due le attività principali afferenti a tale funzione, ossia la raccolta di osservazioni, reclami e suggerimenti da parte dei cittadini e la rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti. Tutti i cittadini hanno diritto di segnalare eventuali disservizi circa i tempi, le procedure e le modalità di erogazione dei servizi dell'Azienda, nonché di presentare proposte volte a migliorare l'azione amministrativa. Pertanto, il cittadino può presentare, su apposita modulistica, una segnalazione generica (per esporre rilievi di interesse collettivo), una proposta (per collaborare al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Azienda) o un reclamo (per segnalare reali o presunte irregolarità verificatesi a proprio danno).

L'U.R.P. organizza, altresì, indagini sul grado di soddisfazione degli utenti sui servizi erogati nonché sull'evoluzione dei bisogni e delle esigenze dei cittadini, avvalendosi di questionari opportunamente predisposti.

Qualità

L'U.R.P. promuove procedure ed interventi volti al miglioramento organizzativo e funzionale dell'Azienda.

Sperando di aver fornito un esaustivo quadro sull'attività svolta dall'U.R.P., colgo l'occasione per porgere cordiali saluti a tutti e augurare Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.30 o su appuntamento. (Tel. 0381/96226).



Casa

SERENA

a cura di Daniela Nuovo, Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico

Confrontiamoci



La Casa di Riposo 'NOBILI' DI VIGANÒ (LC)

La Casa di Riposo Nobili di Viganò, ex IPAB sorta nel 1947, è una Fondazione Onlus dall'Ottobre 2004, e ospita, oggi, 44 anziani, tra cui 4 uomini e 41 donne, provenienti dai comuni di Viganò, Barzanò, Sirtori e Cremella.

Nella Casa di Viganò, il progetto di animazione è il progetto della Casa intera, ne cura il clima e le relazioni attraverso attività, ma anche gesti, parole, sguardi e attenzioni, che sono per noi occasione e stimolo per promuovere e valorizzare la rete di rapporti che in una comunità si va ad intessere.

Per noi, l'animazione non è un oggetto, portato da qualcuno o in possesso soltanto di qualcuno, ma un motore che, attraverso l'intenzionalità progettuale, può muovere le dinamiche relazionali, rimuovere ostacoli alla comunicazione ed attivare le risorse relazionali di tutti e con tutti.

Consideriamo l'intera Casa di Riposo, quindi, potenziale soggetto dell'animazione e crediamo sia possibile, attraverso un attento lavoro quotidiano di coinvolgimento

sia progettuale che operativo, attivare quelli che vengono chiamati gli agenti di benessere (volontari, parenti, personale della Casa) che, accompagnati e orientati, possono promuovere l'animazione della Casa, anche in assenza dell'animatore stesso.

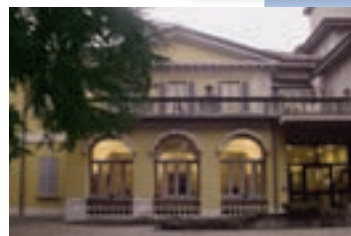
Mettiamo, quindi, al centro del progetto non il fare, ma 'lo stare' tra e con i soggetti stessi.

La nostra Casa è, infine, una comunità nella comunità ed è indispensabile, a nostro parere, che oltre a curare il sistema di relazioni interne, il progetto della Casa curi la comunicazione ed il rapporto con il paese, con il territorio in cui vive, diventando il focolare intorno al quale ci si può sedere, a riposarsi, a riflettere e a riconoscere il valore dello stare insieme.

La responsabile del progetto di animazione

Betty Lazzarotto

Casa di Riposo **Fondazione Fratelli Enrico e Antonio Nobili**, Onlus • Via Risorgimento, 12 • 23897 Viganò (LC) Tel. 039.956014 - 039.958282 • Fax 039.956014



Istituzione

'IL NOVELLO - DON FRANCO COMASCHI'

“Quando ho iniziato a frequentare il Centro Diurno, nell'ambito di un tirocinio universitario, avevo 19 anni. All'inizio è stato davvero difficile il confronto tra ciò che impari sui libri e ciò che avviene nella realtà quotidiana. Pensavo di poter salvare le persone, in realtà avevo poco da insegnare e molto da apprendere. Nel tempo ho imparato a vivere, ridere, gioire, e anche piangere con gli anziani... e questa è la soddisfazione più grossa.

Ho capito che non puoi fare nulla per strapparli al loro destino, solo garantire loro un sorriso al giorno, la presenza

costante, una carezza e una parola... quello che ho imparato da loro è la forza di uno sguardo, l'importanza dei sentimenti veri, quei sentimenti incondizionati che riempiono la vita.

Quando guardo i loro occhi che non chiedono più nulla alla vita, ma solo un presente dignitoso, è proprio in quel momento che faccio dei loro sogni e desidero i miei.

Guardando il cielo, la sera, penso a chi ho conosciuto e che ora non c'è più, e li ringrazio perché, se sono qui oggi a lottare per un ideale, per quelli che sono i miei valori, lo devo a loro...”

In qualità di direttore del Centro Diurno 'Il Novello', trovo molto significativo quanto riportato da Federica Amoretti, coordinatrice. Nella sua semplicità, e nelle emozioni trasmesse, riesco a cogliere il significato profondo di cosa

significa lavorare 'per' e 'con' gli anziani.

Bisognerebbe sempre interrogarsi su cosa significa lavorare per il prossimo, specialmente se si trova in stato di bisogno o difficoltà; bisognerebbe cercare di andare il più a fondo possibile sui propri bisogni, sulle proprie emozioni, cercando di mettere a fuoco ciò che ci spinge ad una scelta operativa che va nella direzione di sentirsi utili al prossimo.

Con gli anziani questo passaggio è molto delicato e significativo, spesso volte si ha a che fare con la cronicità, con situazioni relazionali, familiari e di salute, che sono al limite.

Tutto ciò che può rappresentare un anche minimo cambiamento genera grandi sconvolgimenti nella persona e nella rete di relazioni in cui è inserita, per questo invito sempre gli operatori a cercare di osservare, prima di agire.

Il lavoro sociale di questi anni mi ha portato a pensare che il Centro Diurno sia, tra le scelte operative possibili, forse una delle meno traumatiche, nel momento in cui l'anziano non può più rimanere solo a casa sua, ma ha bisogno di essere 'badato'.

La fragilità dell'individuo e della sua rete di relazioni diventa centrale nella scelta operativa da seguire. L'anziano in primo luogo sta bene nella propria casa, nei propri affetti, nei propri luoghi. Solo quando ciò non è più possibile bisogna trovare alternative, nel rispetto degli spazi, dei tempi e delle modalità di vita della persona. Sappiamo che, laddove ciò avviene, abbiamo un anziano sereno, operatori gratificati e strutture che funzionano. È una alchimia difficile ma speriamo di avere la forza, tutti insieme, di proseguire in questa direzione.

Dott. **Lorenzo Edera**, direttore.

Istituzione 'Il Novello - Don Franco Comaschi',

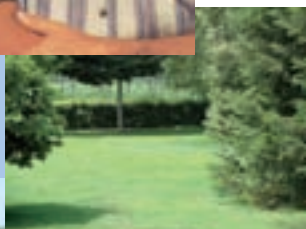
Via Santuario del Novello, 1 • 27020 Travacò Siccomario (PV) • Tel. e Fax 0382 482047 • E-mail: cdinovello@virgilio.it

Casa
S
E
R
E
N
A



AZIENDA SPECIALE DEL COMUNE DI CILAVEGNA

CASA SERENA È



Comune di Cilavegna



RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

- Assistenza tutelare, 24 ore su 24
- Servizio medico-infermieristico
- Riabilitazione funzionale
- Servizio di animazione
- Nuclei protetti per soggetti affetti da demenza
- Degenze specializzate per pazienti affetti da Morbo di Parkinson
- Ricoveri temporanei: di sollievo, riabilitativi e post-degenza ospedaliera

CENTRO DIURNO INTEGRATO

AMBULATORIO DI FISIOTERAPIA E TERAPIA STRUMENTALE

SERVIZI DOMICILIARI ACCREDITATI: VOUCHER SOCIO-SANITARI E CREDIT

RISTORAZIONE SCOLASTICA E DOMICILIARE

UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO

SISTEMA DI TRATTAMENTO E RICAMBIO DELL'ARIA

CASA SERENA r.s.a

Via G. Di Vittorio, 22 • 27024 Cilavegna (PV) • Tel. 0381 96226 • fax 0381 660055
E-mail: segreteria@casaserenarsa.it • Web Site: www.casaserenarsa.it